

8 MARZO, LE DONNE TRA CRISI SANITARIA E CONFLITTI BELLICI

PERUGIA – “è impossibile pensare a questo 8 marzo senza un velo di tristezza. Veniamo da un periodo molto difficile caratterizzato dalla pandemia e dalla crisi sanitaria che, come tutte le crisi, ha particolarmente colpito le categorie più fragili della nostra società, restituendoci un quadro delle disuguaglianze che non accenna a diminuire. Pensiamo ai bambini e agli adolescenti che hanno sofferto di forti limitazioni in una fase della vita in cui si misura il mondo attraverso la socialità, e pensiamo soprattutto alle donne, spesso dedicate ai ruoli di cura, di gestione della famiglia e delle piattaforme scolastiche e in alcuni casi, come abbiamo visto, drammaticamente costrette ad una forzosa vicinanza con compagni violenti.

E se dal punto di vista sanitario e di ritorno alla socialità la situazione sembra migliorare, non possiamo non rivolgere un pensiero a tutte le donne vittime di questa guerra, che angosciate e terrorizzate, si trovano a dover accudire e rassicurare, a scegliere, scappando, cosa salvare e cosa lasciare per sempre, alle donne che da anni vivono e lavorano nelle nostre comunità, con l'afflizione di sapere la propria famiglia in pericolo a migliaia di chilometri di distanza. Le donne, russe ed ucraine, entrambe grandi assenti dai tavoli dove si decide la guerra, ma sempre in prima linea dove se ne sentono e subiscono le tragiche conseguenze. Madri, mogli, sorelle, amiche, a tutte voglio dedicare questo 8 marzo e inviare un incoraggiamento virtuale, con la consapevolezza che i Comuni dell'Umbria e tante cittadine e cittadini solidali, si stanno mobilitando per non far mancare loro il sostegno e l'accoglienza.

Queste due crisi ci hanno restituito una visione minuziosa del peso che portano le donne e della loro forza; e sta a noi,

fuori dall'emergenza sanitaria e speriamo presto, da questo conflitto, non smettere di lavorare ad adeguati strumenti di supporto che ci aiutino ad avere un ruolo attivo reale e non demagogico e numerico”.

Così nella nota di Alessia Tasso, coordinatrice della Consulta Pari Opportunità di Anci Umbria, Vicesindaca del Comune di Gubbio.

8 marzo, Centro Pari Opportunità della Regione Umbria e Anci Umbria siglano un protocollo d'intesa su parità di genere per il contrasto ad ogni forma di violenza

8 marzo: Giornata internazionale dei diritti della donna

Centro Pari Opportunità della Regione Umbria e Anci Umbria siglano un protocollo d'intesa su parità di genere per il contrasto ad ogni forma di violenza.

Grechi e Toniaccini: “Insieme per costruire una nuova società basata su una rinnovata cultura”

Anci Umbria e Centro Pari Opportunità della Regione Umbria danno concretezza ai principi espressi nella Giornata internazionale dei diritti della donna e sanciscono una

alleanza per sensibilizzare la cittadinanza sulla parità di genere, contro ogni forma di violenza e per attivare progettualità in tal senso.

L'accordo è stato siglato proprio questa mattina, 8 marzo 2021, nella sede del Centro regionale, a Perugia, dal presidente del CPO, Caterina Grechi e dal presidente di Anci Umbria, Michele Toniaccini.

Il Centro regionale da anni è impegnato a sostenere la donna sotto diversi punti di vista e a potenziare i servizi che offre, a partire dal Telefono Donna: "Questo accordo – hanno commentato i due presidenti – rafforza la nostra azione a tutela della donna, dei suoi diritti inviolabili e universali e a contrasto della violenza di genere". La presidente Grechi ha aggiunto che "quest'anno dedichiamo l'8 marzo a una grande emergenza nell'emergenza, rappresentata dalla perdita del lavoro da parte di molte donne, a causa della pandemia". Pienamente concorde il presidente di Anci che, proprio nella sua relazione di insediamento in Anci, ha evidenziato quanto "la nuova partenza del Paese e dell'Umbria debba cominciare dalle donne e dai giovani". Per Toniaccini, l'accordo rappresenta "un punto fermo nell'azione di Anci Umbria, per un cambio di passo e culturale nella concezione della donna che, da sempre, è valore aggiunto e punto di equilibrio per ogni comunità". Sia Toniaccini, sia Grechi hanno evidenziato l'importanza di "una rinnovata azione fra le nuove generazioni: occorre educare i bambini e le bambine per far comprendere il senso vero della parità di genere, per abbattere violenze e discriminazioni di qualunque tipo, così da dare nuovo senso alle nostre comunità".

Con il protocollo, Anci Umbria si impegna a informare i Comuni propri associati sui contenuti del documento; mettere in campo azioni di animazione e coordinamento dei Comuni associati, per perseguire le finalità del Protocollo; sollecitare i Comuni associati, nell'organizzazione di campagne, eventi, azioni, di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere e

supportarli poi nella promozione di tali azioni; e attuare azioni finalizzate a coinvolgere il Centro regionale nella co-progettazione e presentazione di proposte progettuali sul tema della violenza di genere, anche in risposta a opportunità di finanziamento europeo diretto o indiretto.

Da parte sua, il Centro si impegna a favorire lo scambio di informazioni utili al raggiungimento degli obiettivi del Protocollo; a suggerire azioni e buone prassi; a dare visibilità alle azioni messe in campo dai Comuni associati; a istituire una premialità per uno dei Comuni ad Anci Umbria associati, per gratificare una campagna, un evento, un'azione, che si è distinta dalle altre per meriti che il Centro stesso valuterà; a collaborare alla co-progettazione e presentazione di proposte progettuali sul tema della violenza di genere, anche in risposta a opportunità di finanziamento europeo diretto o indiretto.



OLYMPUS DIGITAL CAMERA